



Città di Marsala

Verbale n. 40 del 07/06/2023

L'anno duemilaventitre, il giorno SETTE del mese di GIUGNO, è convocata alle ore 09,00 nella sede istituzionale di Palazzo VII Aprile - Piazza della Repubblica, la 8^a Commissione Consiliare "Accesso agli Atti Amministrativi - Trasparenza e Legalità", per discutere gli argomenti posti all'ordine del giorno - giusta nota Prot. n. 50248 del 29/05/2023;

La seduta si apre alle ore 09,20 - Si chiude alle ore 10,25

COMPONENTI	Firma ENTRATA	Firma USCITA	NOTE *
Presidente PASSALACQUA Gaspare			
Vice Presidente RODRIQUEZ Mario			
ACCARDI Michele			
ALAGNA Bartolomeo Walter			DRUGA COPPOLA
CAVASINO Pietro			
DI PIETRA Gabriele			ENTRA ORE 09,28
FERNANDEZ Felice Massimo			
FICI Nicola			
GENNA Rosanna			
GERARDI Guglielmo Ivan			
ORLANDO Leonardo			





8^ Commissione Consiliare
"Accesso agli Atti Amministrativi – Trasparenza e Legalità"

Verbale n. 40 del 07-06-2023

Alle ore 09,20, verificata la regolarità della convocazione (nota prot. 50248 del 29/05/2023) e constatato il raggiungimento del numero legale, il presidente cons. Gaspare Passalacqua dichiara aperta la seduta della Commissione Consiliare "Accesso agli Atti Amministrativi – Trasparenza e Legalità".

Oltre al presidente sono presenti in aula i consiglieri Mario Rodriguez, Michele Accardi, Flavio Coppola (delegato dal cons. Walter Alagna) Pietro Cavasino, Nicola Fici, Rosanna Genna e Leonardo Orlando. Presente in audizione anche il dirigente del settore LL.PP. ing. Giuseppe Frangiamore.

Svolge le funzioni di segretario verbalizzante il dipendente Roberto Ferro in sostituzione del dipendente Michele Franchino, assente per motivi personali.

Alle ore 09,28 entra in aula il cons. Gabriele Di Pietra.

Dopo aver dato il benvenuto al dirigente, il presidente apre i lavori e riprende la discussione sulle richieste di autorizzazioni per gli allacciamenti alla rete idrica comunale, affrontato nella scorsa seduta in presenza del segretario generale, facendo un breve riepilogo su quanto detto, affinché si dia modo all'ing. Frangiamore di fare le sue dichiarazioni sull'argomento. Detto questo, dà la parola al dirigente.

Le autorizzazioni agli allacciamenti alla rete idrica, afferma il dirigente, fanno riferimento ad una direttiva del 2002, elaborata dall'ing. Gianfranco D'Orazio, dirigente di quel periodo, approvata e controfirmata dal sindaco pro-tempore Giuseppe Galfano. Il motivo per cui l'ing. D'Orazio scrisse la direttiva fu perché si manifestarono problemi di erogazione idrica non sufficiente rispetto alle esigenze del territorio. Tra l'altro, tuttora, a parere del dirigente, il problema si è aggravato. E, ricorda alla commissione che ha già rappresentato il problema di falda acquifera e di quantità d'acqua possibile da estrarre, anche in Consiglio Comunale. Del resto è visibile a tutti che all'incremento delle attività commerciali e del flusso turistico, si contrappone una diminuzione delle piogge, motivo per cui si può affermare che il bilanciamento idrico risulta negativo. A questo punto il dirigente, introduce l'argomento delle richieste di allacciamento alla rete idrica e delle limitazioni riportate nella direttiva, che secondo i consiglieri attualmente non viene rispettata. Mentre con la prima direttiva le limitazioni per i non residenti riguardavano le zone C ed E del territorio, successivamente con una nota sono state eliminate dalle limitazioni tutte le zone C lasciandole soltanto per le zone E (Zone Agricole). Tuttavia, se i cittadini che hanno la residenza in immobili che ricadono nelle zone E, e fanno richiesta di allaccio alla rete idrica, devono essere messi in condizione di utilizzare l'acqua per uso domestico. Ovviamente la gerarchia del diritto, afferma che



il regolamento, è normale che supera qualsiasi nota che può essere emanata da un dirigente, ma con l'art.3 dello stesso regolamento che il Consiglio Comunale ha approvato, si stabilisce che "le concessioni di cui gli art. 1 e 2 sono sempre subordinate alla disponibilità dell'acqua, in relazione alla normale portata dell'acquedotto".

A rafforzare gli articoli appena citati è l'art.14, che a sua volta, limita il consumo eccedente dell'acqua e stabilisce che può anche essere soppressa la presa, qualora si abbia ragione di credere che l'acqua venga usata per un uso differente dal potabile.

Il problema principale però, sono i controlli, dal momento che per mancanza di personale, l'A.C. ha difficoltà ad effettuarli. *HA COLTO IL DATO L'ING. FRANGIAMORE*

Interviene il consigliere Cavasino, il quale afferma che la criticità dell'acqua è nota a tutti, è pur vero però, che le modalità usate per razionalizzare l'acqua non sono efficaci. Con l'attuale regolamento, ad un cittadino basta cambiare la propria residenza per avere rilasciata la concessione di allacciamento alla rete idrica. Ed è proprio a quei cittadini che hanno avuto rifiutato l'allacciamento che si riferisce il cons. Cavasino, i quali hanno visto rifiutate le loro istanze, perché non residenti negli immobili, pur avendo il passaggio della rete idrica a 7 mt. di distanza. Gli stessi, tra l'altro, vengono invitati dall'ufficio acquedotto a cambiare residenza affinché abbiano la possibilità di vedere accolte le loro richieste.

Interviene il consigliere Orlando per proporre all'A.C. l'istallazione di contatori digitali, che permettono in qualsiasi momento di verificare il consumo effettivo di acqua, avviando così il problema dei controlli.

Alla luce di quanto ascoltato, il presidente interviene per chiedere al dirigente come pensa di risolvere il problema di richieste di allaccio alla rete idrica, considerato che ad oggi, secondo il suo parere, il regolamento non viene rispettato, e si opera in base alla vecchia direttiva firmata dal dirigente pro-tempore.

L'ing. Frangiamore risponde che rappresenterà le richieste fatte dalla commissione all'A.C. e dopo il confronto che avrà con la stessa riferirà alla commissione le direttive ricevute. Riprende la parola il presidente per ribadire al dirigente che la volontà della commissione è quella di far rispettare il vigente regolamento, e non, la direttiva che viene attualmente applicata.

Chiede di parlare il consigliere Di Pietra, il quale rivolgendosi al dirigente fa notare che c'è contraddizione nelle sue dichiarazioni, dal momento che dopo aver affermato che il regolamento è al di sopra di ogni direttiva, per rilasciare le concessioni di allacciamento alla rete idrica, l'ufficio applica la stessa. A parere del consigliere Di Pietra l'iter burocratico seguito è irregolare. Ribadisce che questo si verifica per le difficoltà ad applicare l'art.14 (personale insufficiente) al fine di verificare il reale consumo di ogni utenza. Inoltre, desidera sapere se quando ritornerà in ufficio, darà disposizioni ai

funzionari di fare applicare il regolamento, senza aspettare il confronto che dovrà avere con l'A.C.. Per fare rispettare un regolamento, non occorre l'autorizzazione del sindaco. Chiede di intervenire nuovamente l'ing. Frangiamore, il quale vuole chiarire il concetto da lui espresso, sulla contraddizione evidenziata dal cons. Di Pietra.

A parer suo il discorso sulla contraddizione non esiste. L'art.3 del regolamento recita che le condizioni iniziali per l'allaccio sono subordinate alle quantità di risorse idriche disponibili. Questo è il concetto a cui si fa riferimento, dal momento che non si può mandare in crisi tutto il sistema di erogazione alla città per eccessive richieste di approvvigionamento. Motivo per cui, si fa riferimento alla direttiva firmata illo tempore. Continua rassicurando la commissione che richiederà immediatamente un confronto con l'A.C. e nella prossima seduta di commissione comunicherà l'esito dell'incontro.

A questo punto constatato che non ci sono altri consiglieri che chiedono di intervenire alle ore 10,25, il presidente dichiara chiusa la seduta e rinvia i lavori alla prossima riunione in calendario.

Del che, a cura del segretario, la redazione del presente verbale.

Il Presidente
Cons. Gaspare Passalacqua



Il Segretario
Roberto Ferraro

